

Per tranquillare maggiormente gli animi fu stabilito che una parte degli ufficiali di Curia e alcuni cardinali dovessero rimanere nell'eterna città e sbrigarvi senza nulla mutare gli affari in corso. Una bolla particolare regolava la futura elezione del papa, che avrebbe dovuto aver luogo soltanto in Roma.¹ Pio II l'11 gennaio 1459 affidò l'importante carica di vicario generale del papa per Roma e per il Patrimonio al suo vecchio amico, il cardinale tedesco Niccolò di Cusa ch'era ritornato nell'eterna città sulla fine di settembre.² Governatore di Roma fu creato il 15 gennaio 1459 il vescovo di Mantova Galeazzo Cavriani.³

Intorno al metodo di vita e al carattere di Pio II si hanno notizie sufficienti dal Platina, dal Campano e da altre fonti, le quali ne rendono possibile un ritratto vivo.⁴ Tutti si accordano nell' encomiare non soltanto la straordinaria e veramente universale cultura del papa e la sua superiorità intellettuale, ma anche la sua deliziosa amabilità, semplicità e dolcezza. Come tutti gli uomini di genio Pio II era nemico di ogni pedanteria: non annetteva alcuna speciale importanza al fasto della sua Corte, sebbene quando ve ne fosse il bisogno, sapesse spiegare anche questo e far risalire la dignità della sua posizione.⁵ La semplicità del tenore di

vediamo a Fr. Storia del 17 ott. 1458 i Romani soltanto borbottavano per la deliberazione del papa, mentre tutto il mondo s'era molto contento. *Cod. 1588, f. 174 del Fondo Gal.*, alla Biblioteca Nazionale di Parigi.

¹ Pio II, *Comment.* 37. Cfr. THIERIA, *Cod. dipl.* III, 400 n., RAYNALD 1459, n. 1. La bolla è del 3, non del 4 gennaio 1459, come dice GRACIOMONTIUS VII^o 165.

² * *Nicolasus fil. S. Petri ad vincula constitutus generalis vicarius cum potestate legati de latere in urbe et patrimonio.* Dat. Romae 1458 (st. fior.) tertio 14. Ius. A. P. *Regest.* 111, f. 132-134. Archivio segreto pontificio. SCHAMPEL (279), che vide questa bolla nella Biblioteca di Cusa, la pose nell'anno 1458, quando regnava ancora Calisto III! GIOVANNI DE JERON presso N. DE TUCCHIA (72) chiama Cusa «ho vice papa». Un documento del Cusa del 1 nov. 1459 presso VITALE, *Seniores di Roma*, II, R. 1791, 436 n. il ritorno di Cusa a Roma avvenne il 26 set. 1459. * *Acta consil.*, d. 289. Archivio segreto pontificio.

³ Il breve di nomina in data Romae apud S. Petrum 1458 XVIII. *Cod. Fide.* A. P. *Regest.* 111, f. 139-140. Archivio segreto pontificio. E quindi errato mettere la nomina nell'ottobre come fa il REIMONT VIII t. 128. Sull'importanza della carica di governatore nel sec. XV cfr. GARATTI, *Omneius*, App. 107 n. Nell'Archivio Gonzaga in Mantova se ho visto * diciannove lettere originali di G. Cavriani (in cui si confronta LUCIO BEYER, *I Filippi* 74 n.) al marchese Lodovico dell'anno 1459 e sette dell'anno 1460.

⁴ Sono importanti specialmente le notizie sul fincor prese in considerazione dal *Cod. Urb.* 2218 presso PUCHOLANT, *Docum.* 25 n.

⁵ MONTI I, 225 n. Voss II, 549.